

c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

2° trimestre 2017

| | |
|-----------------------------------|----|
| L'andamento complessivo | 1 |
| I settori industriali | 2 |
| La dimensione delle imprese | 8 |
| Le esportazioni regionali (Istat) | 8 |
| Mercato del lavoro | 9 |
| Registro delle imprese | 10 |
| Previsione per il 2017 | 10 |

Nel secondo trimestre 2017, il volume della produzione è aumentato del 3,1 per cento, con una buona accelerazione rispetto al trimestre precedente. Si tratta del migliore risultato dal secondo trimestre del 2011. Guidano l'espansione le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, mentre arretra l'industria del legno e del mobile. La ripresa si diffonde alle medie imprese e appare assai meno marcata la correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale.

L'andamento complessivo

Nel secondo trimestre 2017 il volume della produzione delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentato del 3,1 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, con una buona accelerazione rispetto al ri-

sultato già notevole del trimestre precedente, e ha realizzato l'aumento più rapido dal secondo trimestre del 2011. In misura più contenuta è aumentato nuovamente il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, saldo che è passato da 24,6 punti del primo trimestre a 28,1 punti per il secondo.

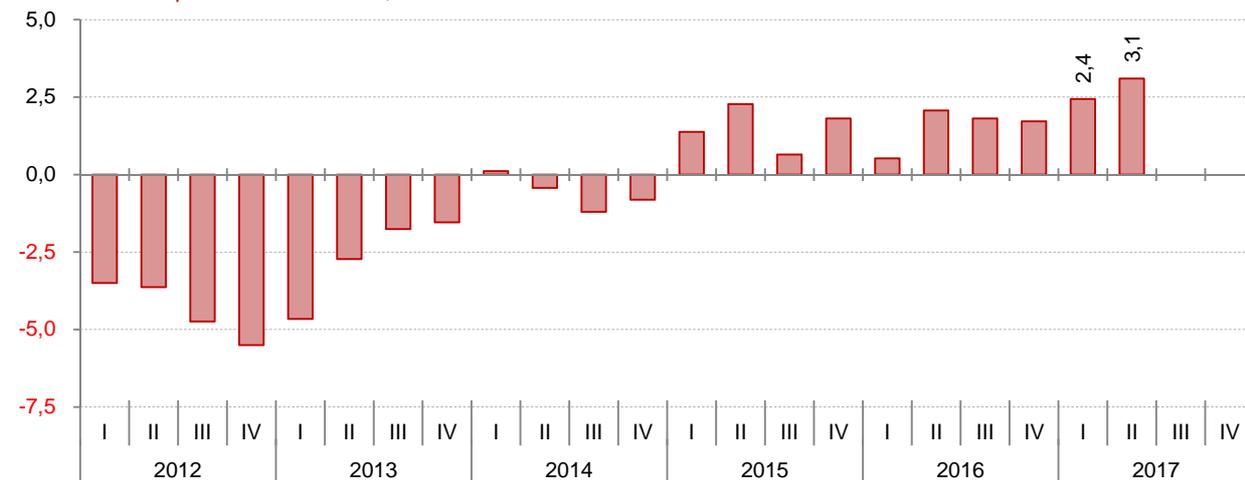
Il valore delle vendite ha messo a segno una crescita leggermente superiore rispetto alla produzione, è aumentato del 3,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2016, con una discreta accelerazione rispetto al risultato del trimestre precedente (2,8 per cento) e ha segnato l'incremento più elevato dal quarto trimestre del 2010.

L'andamento del fatturato estero ha mostrato un'analoga tendenza espansiva facendo segnare un incremento tendenziale del 3,5 per cento, confermando la crescita rilevata nel trimestre precedente.

Alla crescita del fatturato e della produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,9 per cento, inferiore a quello del fatturato, traendo beneficio sia dal mercato estero, sia da quello interno, con un leggera accelerazione rispetto all'incremento del 2,5 per cento rilevato nel trimestre precedente. Di nuovo si tratta del risultato migliore dal secondo trimestre del 2011.

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere. Dal primo trimestre 2015 Unioncamere ha interrotto la rilevazione dei dati nazionali omogenei. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

I soli ordini pervenuti dall'estero hanno mostrato un incremento tendenziale del 3,0 per cento, inferiore al trend del fatturato estero, che risulta lievemente più rapido dell'aumento del complesso degli ordinativi e con una discreta accelerazione rispetto alla crescita messa a segno nel trimestre precedente (+2,3 per cento).

Il grado di utilizzo degli impianti si è attestato a 78,5 per cento, in forte aumento rispetto al livello del 76,1 per cento riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini risulta pari a 10,2 settimane, in lieve aumento rispetto al dato del trimestre precedente (10,1 settimane).

I settori industriali

In sintesi, con l'eccezione dell'industria del legno e del mobile, tutti gli altri settori hanno registrato un aumento della produzione. È solo l'ampio aggregato

delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto a mostrare incrementi di produzione superiori alla media, ma la crescita è forte anche per la metallurgia e le lavorazioni metalliche e l'industria della moda, mentre procede più contenuta per l'industria alimentare e per l'aggregato delle "altre industrie".

In dettaglio, L'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto ha ottenuto il più elevato incremento del fatturato, (+5,5 per cento), nonostante un rallentamento dalla componente estera. La crescita della produzione è apparsa la più ampia (+4,9 per cento), tra i settori considerati. Depone a favore dell'evoluzione futura il fatto che l'aumento degli ordini sia risultato in linea con quello della produzione, nonostante un minore dinamica della componente estera.

L'andamento congiunturale degli altri settori è risultato positivo, ma inferiore.

L'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche

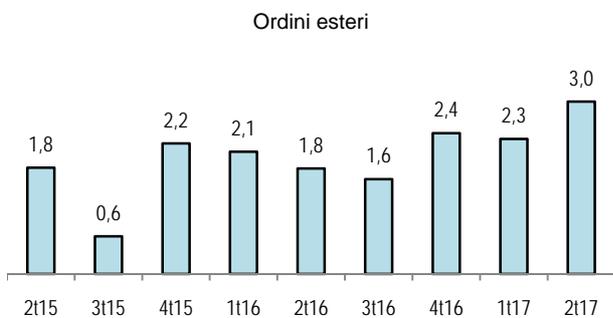
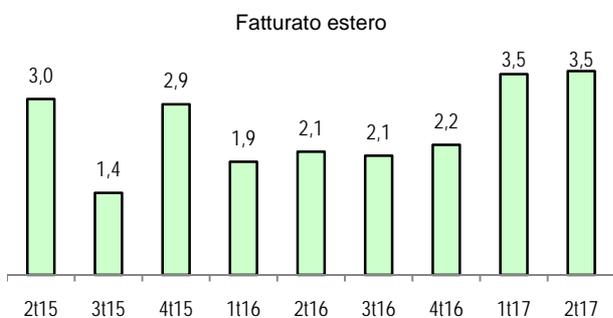
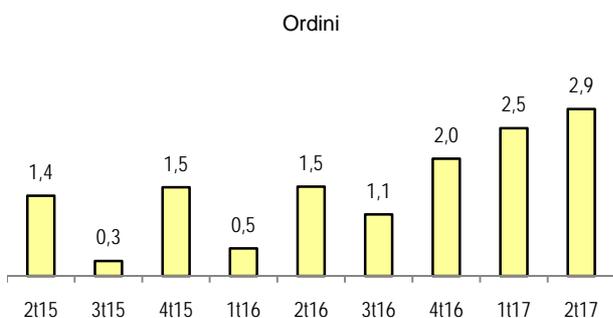
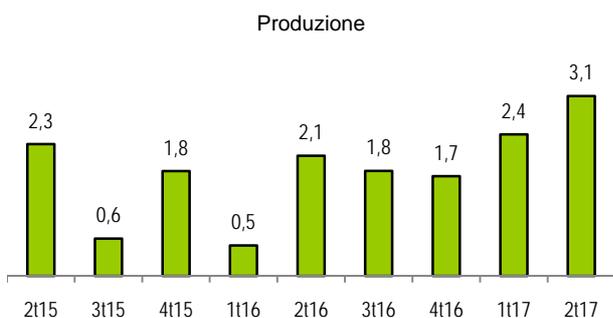
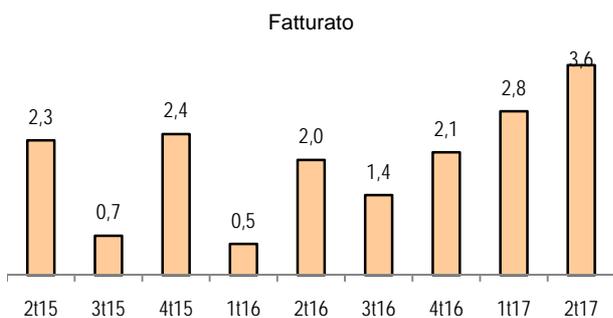
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. 2° trimestre 2017

| | Fatturato (1) | Fatturato Estero (1) | Produzione (1) | Grado di utilizzo impianti (2) | Ordini (1) | Ordini Esteri (1) | Settimane di produ- zione (3) |
|---|------------------|----------------------------|-------------------|---|---------------|-------------------------|--|
| Emilia-Romagna | 3,6 | 3,5 | 3,1 | 78,5 | 2,9 | 3,0 | 10,2 |
| Industrie | | | | | | | |
| alimentare e delle bevande | 2,7 | 2,7 | 2,0 | 74,8 | 1,8 | 2,8 | 11,3 |
| tessili, abbigliamento, cuoio, calzature | 1,8 | 1,9 | 2,4 | 75,9 | 2,2 | 0,5 | 10,8 |
| del legno e del mobile | -0,2 | -0,5 | -0,3 | 73,5 | 0,2 | -0,6 | 6,6 |
| trattamento metalli e minerali metalliferi | 3,6 | 3,7 | 2,7 | 78,5 | 3,7 | 3,6 | 9,1 |
| meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto | 5,5 | 4,2 | 4,9 | 81,0 | 4,0 | 3,6 | 11,8 |
| Altre manifatturiere | 2,2 | 3,4 | 1,8 | 78,0 | 1,4 | 2,5 | 8,1 |
| Classe dimensionale | | | | | | | |
| Imprese minori (1-9 dipendenti) | 1,5 | 1,6 | 1,7 | 71,2 | 1,8 | 2,3 | 6,3 |
| Imprese piccole (10-49 dipendenti) | 3,5 | 3,3 | 3,4 | 81,4 | 2,7 | 2,7 | 9,1 |
| Imprese medie (50-499 dipendenti) | 4,6 | 3,8 | 3,5 | 79,1 | 3,4 | 3,2 | 12,6 |

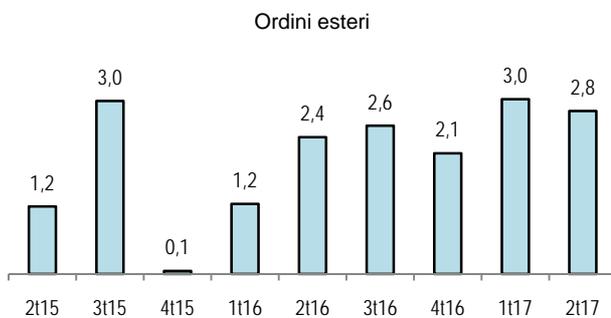
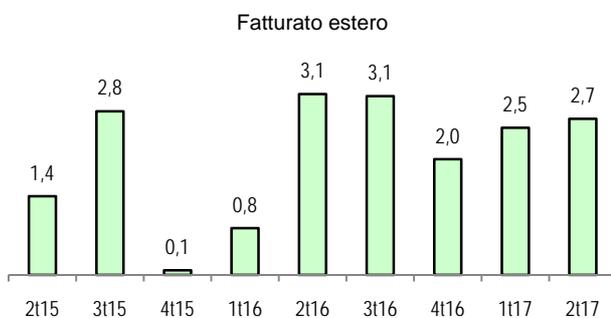
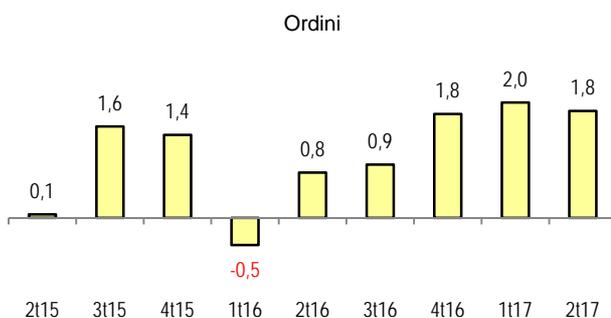
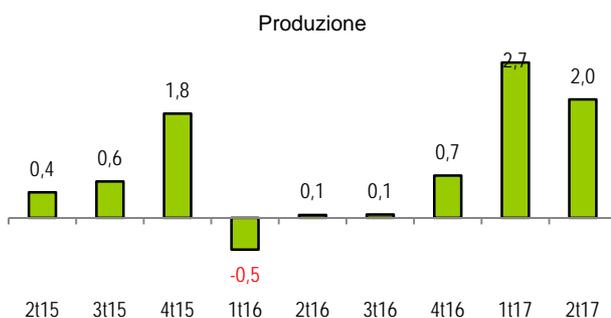
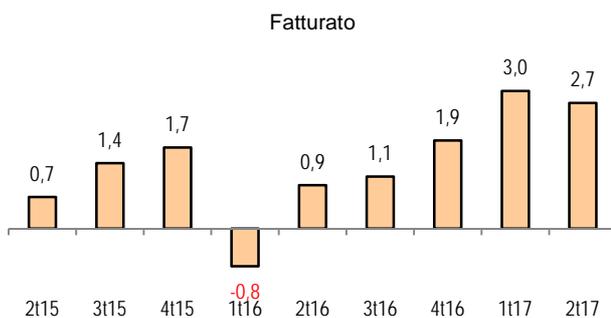
(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Industria senso stretto

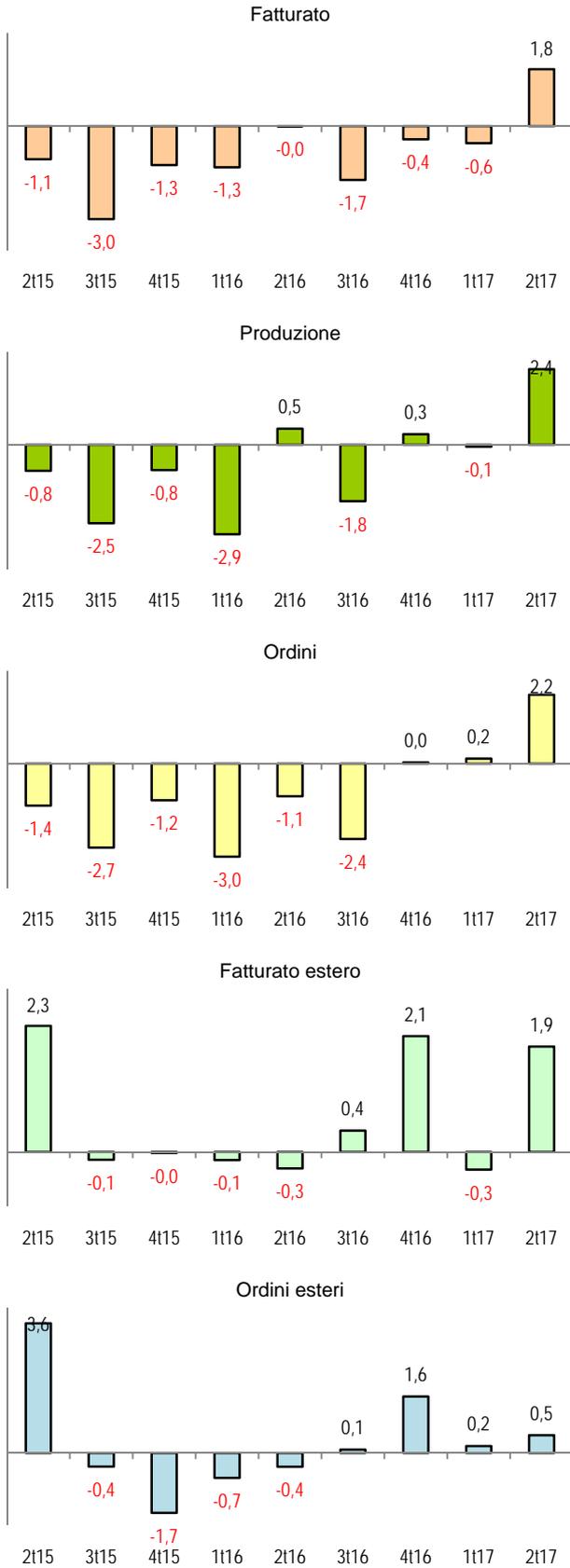


Industrie alimentari e delle bevande

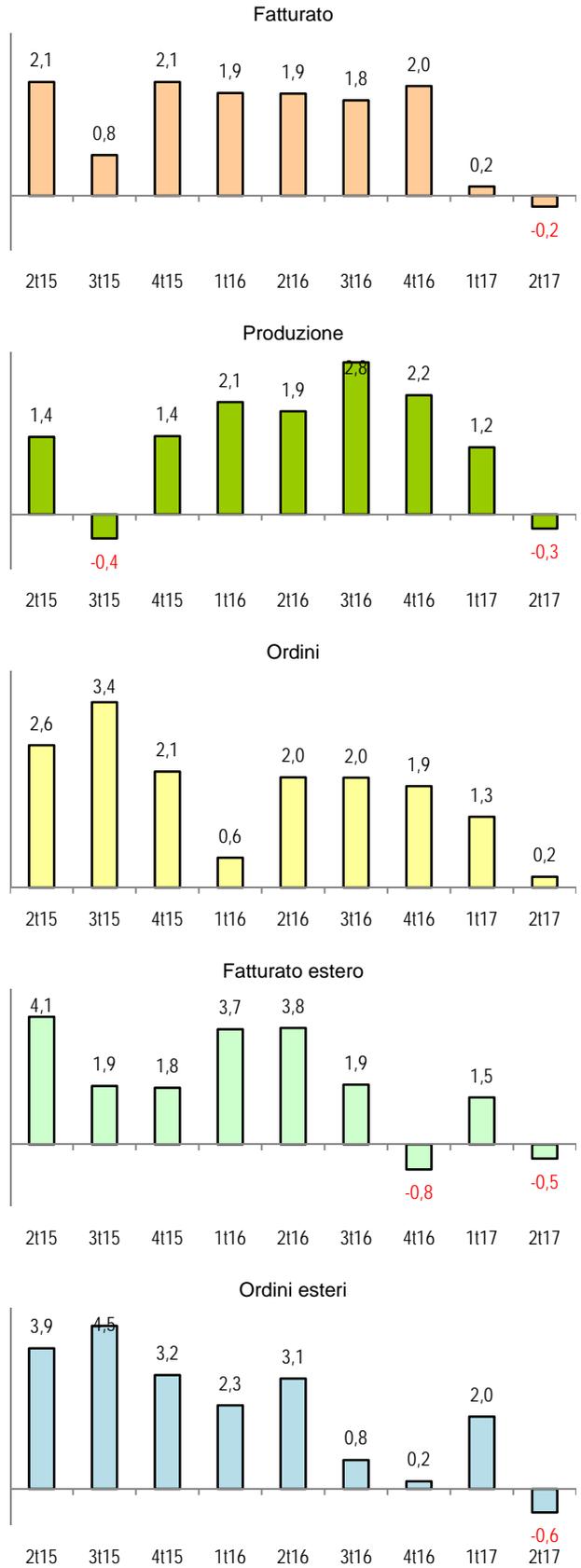


Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature



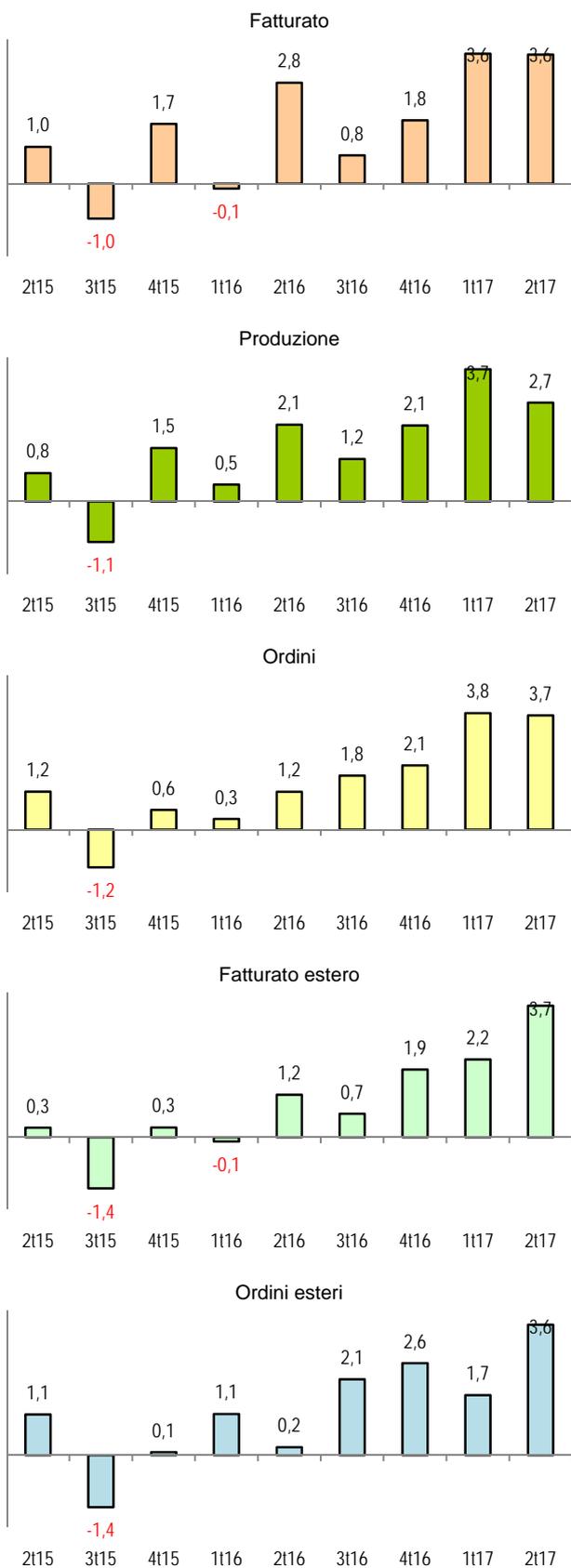
Industrie del legno e del mobile



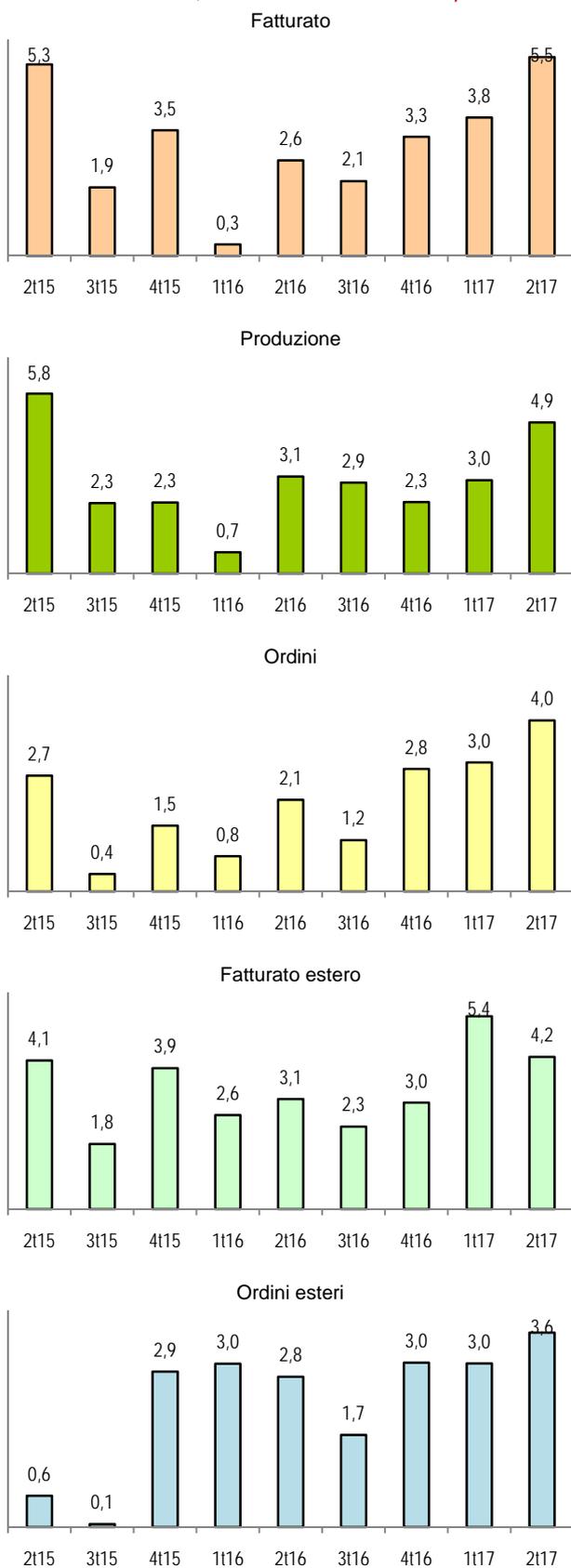
4

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industrie del trattamento metalli e dei minerali metalliferi



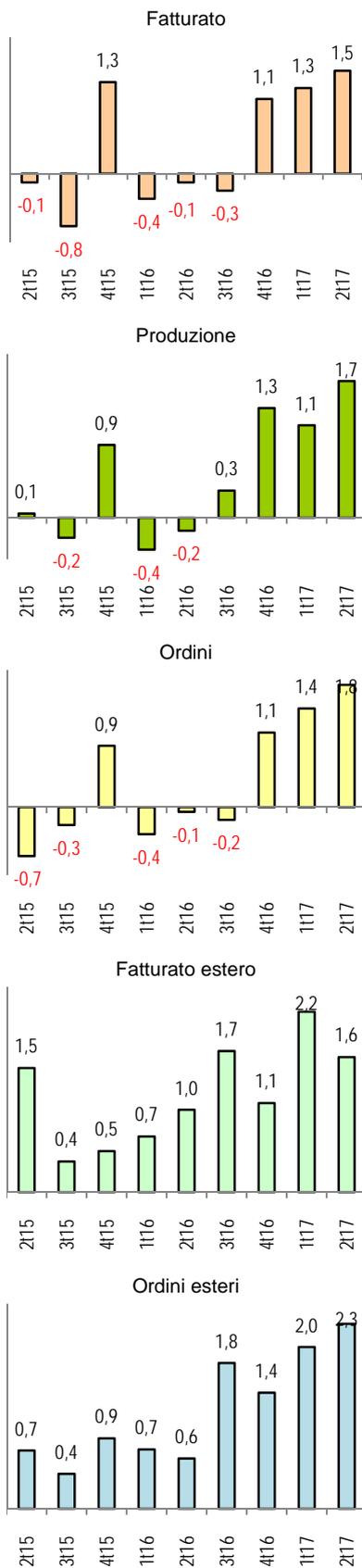
Industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto



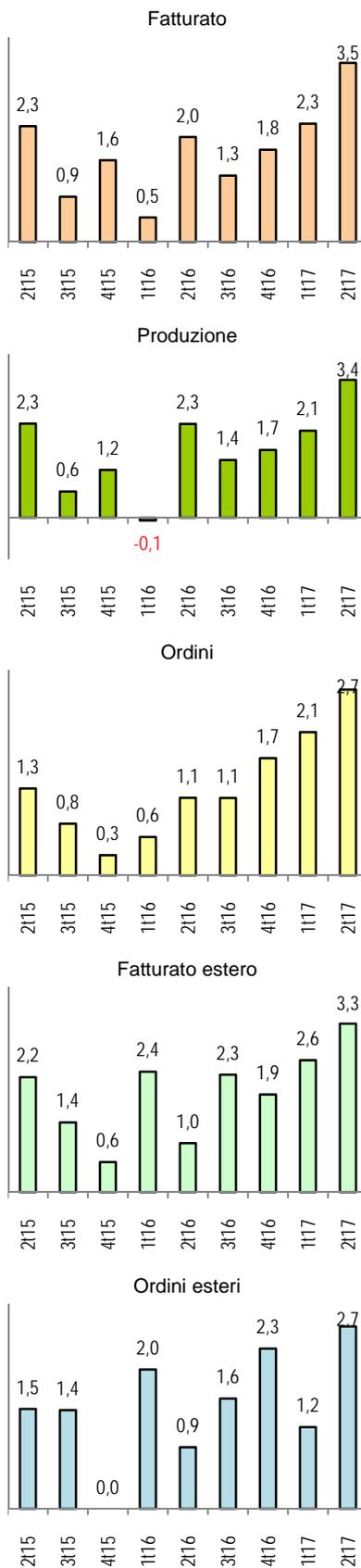
Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Andamento tendenziale (1) per classe dimensionale delle imprese dell'industria in senso stretto

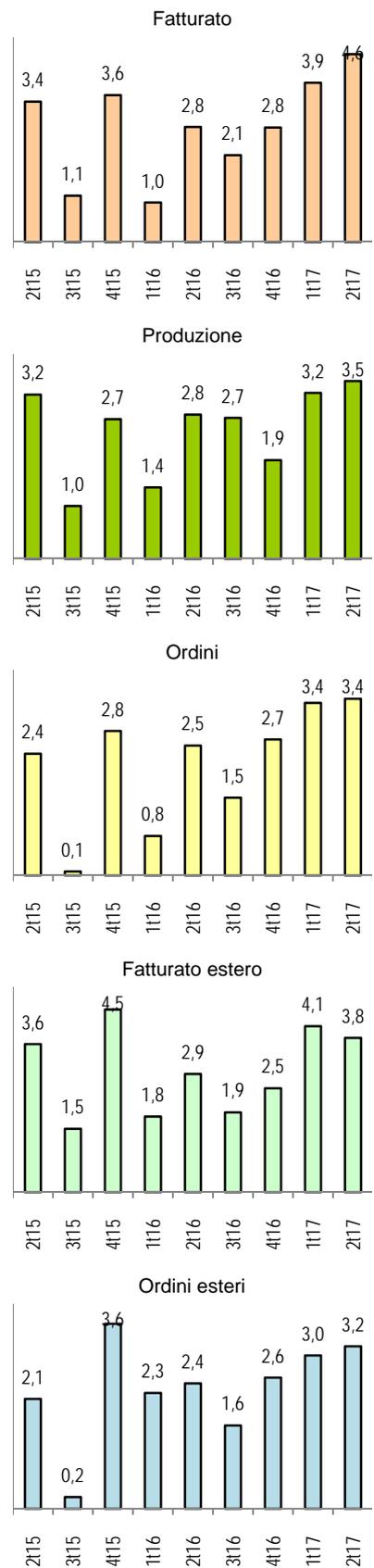
Imprese da 1 a 9 dipendenti



Imprese da 10 a 49 dipendenti



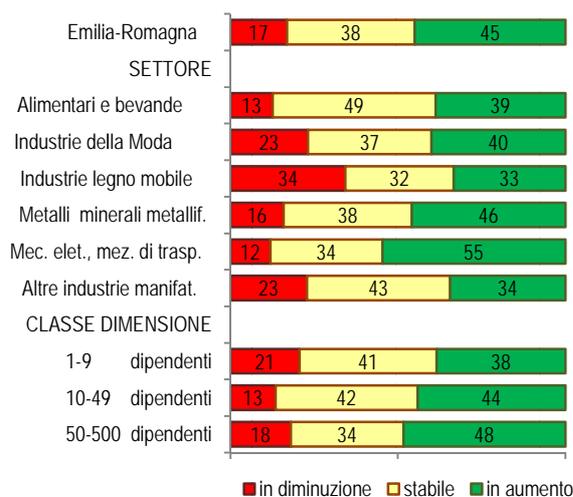
Imprese da 50 a 500 dipendenti



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

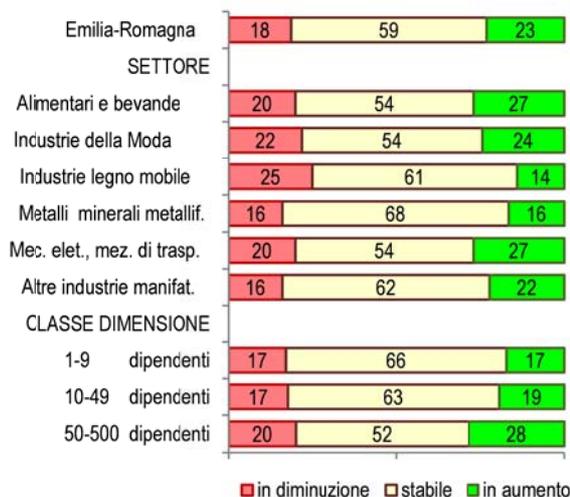
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

*Produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale delle imprese che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ha dichiarato la propria produzione ...*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

*Previsioni di produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale di imprese che per il prossimo trimestre prevede la propria produzione*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

ha registrato il secondo più elevato aumento della produzione (+2,7 per cento), ha messo a segno una forte crescita del fatturato complessivo, allineata alla media regionale, sostenuta dall'accelerazione della dinamica del fatturato estero e ha confermato il ritmo del processo di acquisizione ordini ben al di sopra della media regionale, trainato dall'accelerazione della dinamica della componente estera.

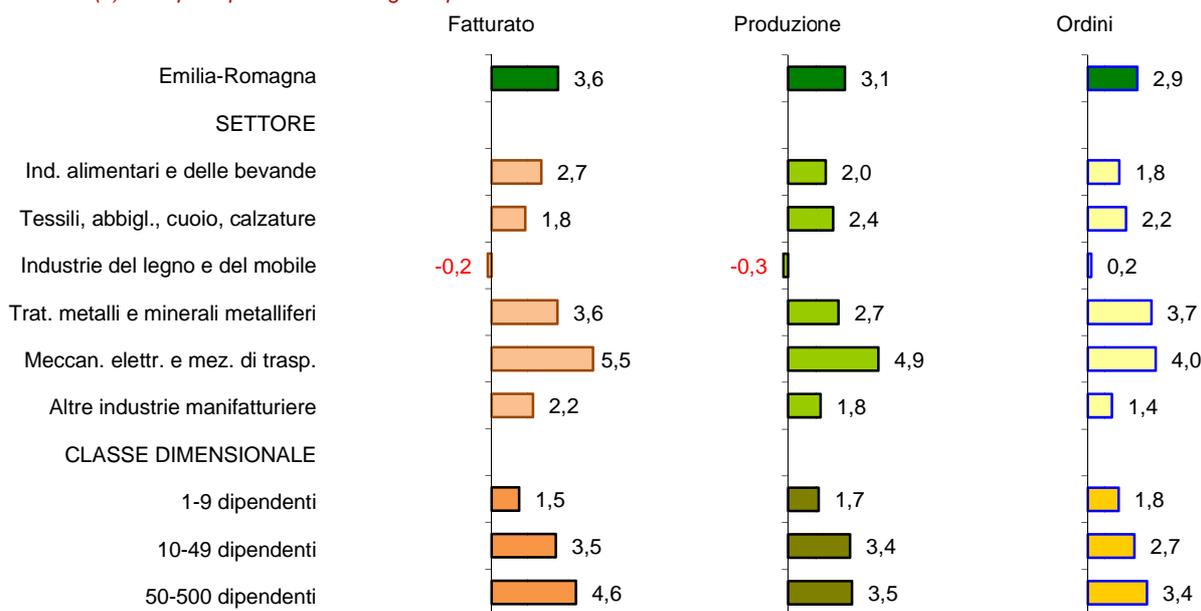
Lasciatisi alle spalle i trimestri di recessione, il sistema moda si stacca dal palo e vede il fatturato complessivo salire dell'1,8 per cento, trainato dal mercato estero. La produzione registra il più forte aumento dall'inizio della rilevazione (+2,4 per cento), avvicinato solo in passato da quello rilevato nel primo trimestre del lontano 2006. Riparte anche il processo di

'acquisizione degli ordini (+2,4 per cento), nonostante una crescita solo lieve di quelli dai mercati esteri.

L'industria alimentare ha ottenuto una forte crescita del fatturato (+2,7 per cento), trainata soprattutto dal mercato interno, mentre l'incremento delle vendite all'estero è stato più contenuto. La produzione ha messo a segno un aumento più contenuto e pari al 2,0 per cento, con un rallentamento sul trimestre precedente. Prosegue il buon ritmo dell'acquisizione ordini, sostenuto da quelli esteri.

È apparsa al di sotto della tendenza del complesso dell'industria l'evoluzione congiunturale del gruppo eterogeneo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non

Andamento (1) delle principali variabili in regione per settore e classe dimensionale. 2° trimestre 2017



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

metalliferi, ovvero ceramica e vetro). La crescita del fatturato complessivo è risultata buona e forte quella della componente estera (+3,4 per cento), l'aumento della produzione ha raggiunto l'1,8 per cento, mentre il complesso del processo di acquisizione ordini ha mostrato un leggero rallentamento, nonostante un'accelerazione della componente estera.

Dopo il rallentamento del trimestre precedente, la piccola industria del legno e del mobile inverte la marcia della dinamica della produzione (-0,3 per cento). Anche il fatturato complessivo registra un risultato analogo, frenato anche dalla componente estera. Rallenta l'andamento degli ordini complessivi, che resta lievemente positivo, nonostante una sensibile frenata di quelli provenienti dall'estero.

La dimensione delle imprese

Nel secondo trimestre la ripresa si diffonde alle medie imprese e appare assai meno marcata la correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale.

In particolare, per le imprese minori la crescita della produzione accelera leggermente e raggiunge l'1,7 per cento. Il fatturato è aumentato in misura lievemente inferiore e gli ordini complessivi in misura lievemente maggiore, entrambi, ma in particolare gli ordini, hanno beneficiato di una dinamica superiore della componente estera.

Con una notevole accelerazione, l'aumento della produzione delle piccole imprese (+3,4 per cento) ha invece superato quello medio dell'industria regionale. Il fatturato totale è cresciuto sostanzialmente nella stessa misura della produzione e, con un'analogha accelerazione, il fatturato estero ha messo a segno un incremento solo lievemente inferiore. Gli ordini complessivi e la loro componente estera hanno registrato aumenti analoghi, ma la loro dinamica è risultata inferiore a quella del fatturato e della produzione.

Infine l'incremento della produzione delle imprese medio-grandi (3,5 per cento) ha mostrato l'accelerazione più contenuta rispetto al trimestre precedente tra le classi dimensionali considerate. La crescita del fatturato complessivo ha raggiunto il 4,6

per cento, sostenuta dal mercato interno a fronte di un'inferiore dinamica delle vendite all'estero. Quella degli ordini si è mantenuta costante rispetto al trimestre precedente, su livelli analoghi alla dinamica della produzione, con una componente estera lievemente meno rapida.

Le esportazioni regionali (Istat)

I dati Istat relativi al commercio estero regionale, che prendono in considerazione le esportazioni effettuate da tutte le imprese che svolgono le operazioni doganali in regione, offrono un quadro leggermente diverso rispetto all'indagine congiunturale, che non prende in considerazione i dati delle imprese con più di 500 addetti, quelle che hanno il maggiore orientamento verso i mercati esteri, e considera le esportazioni delle sole imprese regionali, ovunque queste effettuino le operazioni doganali.

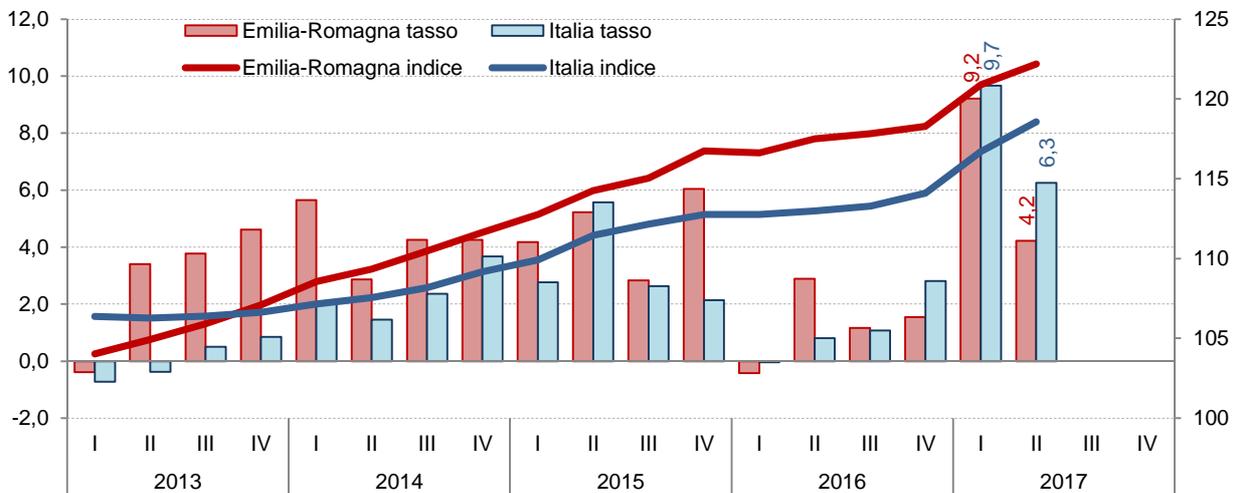
Nel secondo trimestre dell'anno, la forte tendenza positiva delle vendite all'estero dell'Emilia-Romagna rallenta sensibilmente portandosi su livelli più sostenibili,

Le esportazioni regionali di prodotti dell'industria manifatturiera hanno fatto segnare un'ampia decelerazione, pur mettendo a segno un buon aumento (+4,2 per cento), rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e sono risultate pari a quasi 14.917 milioni di euro. Il dato è comunque leggermente inferiore all'incremento del 6,3 per cento delle vendite sui mercati esteri del complesso dell'industria manifatturiera nazionale.

L'andamento delle esportazioni regionali ha tratto nuovamente vantaggio dalla capacità di cogliere risultati positivi sui mercati europei e su quelli asiatici, nonostante un sensibile rallentamento sul fondamentale mercato statunitense.

Le esportazioni regionali sono state trainate dai buoni risultati (+5,6 per cento) sui mercati europei, pari al 65,2 per cento del totale. Le esportazioni verso l'Unione europea (il 57,0 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+5,5 per cento). Si segnalano un consolidamento su un buon livello (+6,1 per cento) sul mercato tedesco, che vale il 12,1 per

Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media mobile degli ultimi quattro trimestri, base anno 2008 = 100 a valori correnti (asse dx).

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

cento dell'export regionale, una minore dinamica su quello transalpino (+3,7 per cento) e un sensibile rallentamento su quello spagnolo (+4,9 per cento). Rientra anche l'esplosiva crescita sul mercato polacco (+16,0 per cento), mentre prosegue la stasi delle vendite nel Regno Unito. Sono in ulteriore accelerazione le esportazioni verso la Russia (+22,4 per cento), mentre torna il segno rosso in Turchia (-5,7 per cento). Si consolida la tendenza positiva sui mercati asiatici (+5,9 per cento), che assorbono il 14,9 per cento dell'export regionale. Le esportazioni frenano in Cina (+6,8 per cento). Rallenta sensibilmente la crescita sui mercati americani (+3,5 per cento), pari al 14,7 per cento delle esportazioni regionali, e in particolare sul fondamentale mercato statunitense (+1,3 per cento). Infine, si conferma la nuova tendenza positiva delle esportazioni regionali verso l'Oceania, mentre arretrano ampiamente quelle verso l'Africa.

Per quanto riguarda i prodotti, la crescita si è di nuovo concentrata in alcuni settori anche se il segno positivo ha prevalso in quasi tutti quelli considerati, con l'unica eccezione dell'importante industria della moda. In termini di contributo si segnala in positivo soprattutto l'aumento superiore alla media delle vendite estere di macchinari e apparecchiature meccaniche (+4,7 per cento), nonostante un sensibile rallentamento, che rappresentano il 30,4 per cento dell'export regionale. In seconda battuta vengono i tre settori che mostrano la più forte crescita delle esportazioni. Innanzitutto, quello dei prodotti della metallurgia e dei prodotti in metallo, la sub fornitura regionale, che per il quarto trimestre consecutivo realizza l'incremento tendenziale più elevato (+10,2 per cento). Quindi, quello delle apparecchiature elettriche,

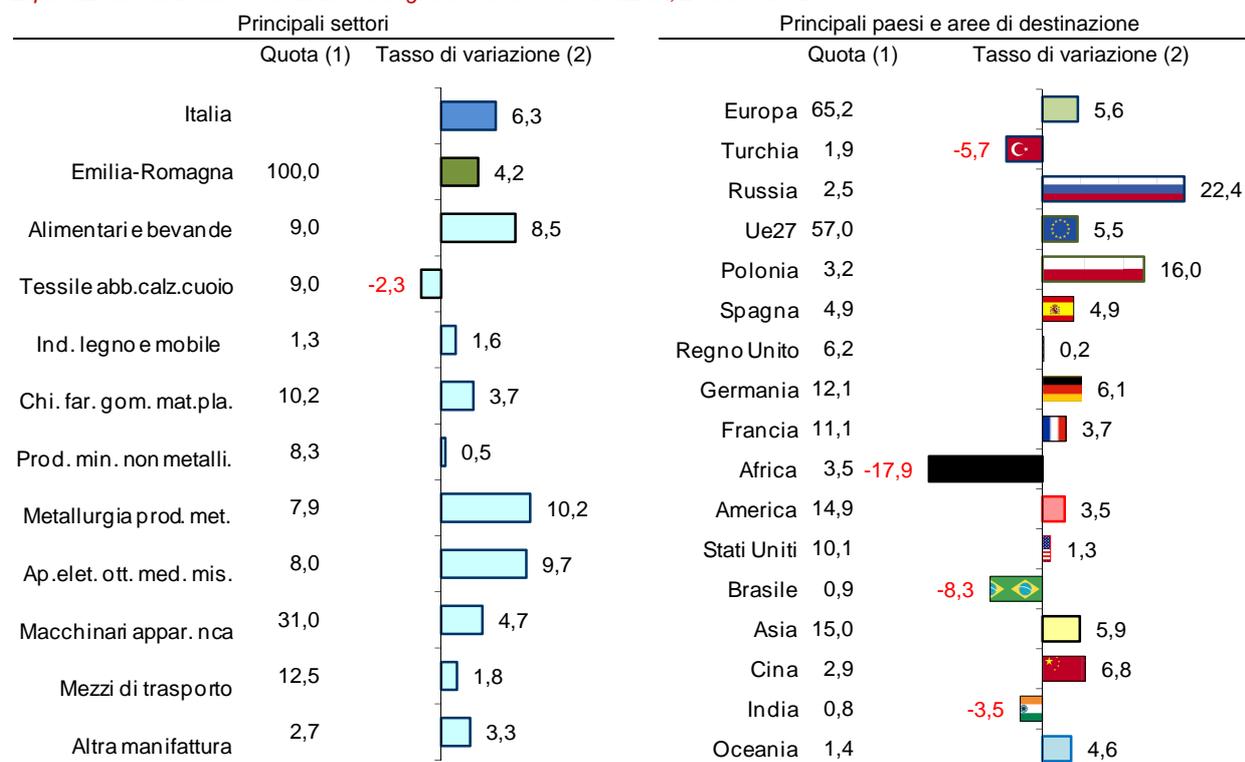
elettroniche, ottiche, medicali e di misura (+9,7 per cento). Infine, quello dell'industria alimentare e delle bevande, che accelera ulteriormente il trend positivo e mette a segno un aumento dell'8,5 per cento. È degno di nota l'aumento delle vendite estere dell'insieme delle industrie della chimica, farmaceutica e delle materie plastiche, pari al 3,7 per cento. Restano poco più che al palo le esportazioni dell'importante settore dei mezzi di trasporto, dell'industria del legno e del mobile e quelle dei prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro.

Mercato del lavoro

Nonostante un andamento congiunturale positivo, secondo l'indagine Istat, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il secondo trimestre quasi a quota 512 mila unità, con una flessione del 3,6 per cento, pari a oltre 19 mila unità, più accentuata di quella riferita al trimestre precedente, che va in contro tendenza sia rispetto all'andamento dell'occupazione complessiva in regione (+0,4 per cento), sia rispetto alla leggera flessione dell'occupazione dell'industria in senso stretto nazionale (-0,3 per cento).

Il risultato negativo è da attribuire sia agli occupati alle dipendenze, che sono risultati 472mila, con una riduzione del 2,1 per cento, pari a quasi 10.200 unità, a fronte di una lieve flessione a livello nazionale (-0,1 per cento), sia all'occupazione autonoma, che ha subito una caduta del 18,9 per cento a poco oltre 39 mila unità, andando ben oltre alla riduzione dell'occupazione autonoma dell'industria in senso stretto nazionale (-2,0 per cento).

Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole. Settori e destinazioni, 2° trimestre 2017



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Registro delle imprese

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, le attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine giugno risultavano 45.375 (pari all'11,2 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 769 imprese (-1,7 per cento), rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

L'andamento della demografia delle imprese riflette ancora, in misura nel tempo più contenuta, la pesante crisi subita dall'industria regionale. Nello stesso tempo, le imprese attive nell'industria in senso stretto in Italia hanno subito una riduzione ben più contenuta (-1,0 per cento).

A livello settoriale, la tendenza alla diminuzione delle imprese attive è risultata dominante. Ancora una volta è stata particolarmente sensibile per le imprese della ceramica, del vetro e dei materiali per l'edilizia (-5,1 per cento), quindi marcata per le attive delle industrie della moda e superiore alla media regionale per le attive nell'industria del "legno e del mobile".

Si tratta di un risultato atteso a fronte dei pesanti effetti della crisi passata, in particolare quella del mercato immobiliare, e della concentrazione in alcuni di questi settori di piccole imprese, che più hanno subito e risentono ancora della restrizione del credito.

Anche la consistenza delle imprese di un settore particolarmente "resistente" alle difficoltà come l'industria alimentare appare sotto pressione (-1,3 per cento).

Nonostante la brillante dinamica congiunturale, anche la base imprenditoriale dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche come pure quella dell'ampio raggruppamento della "meccanica, elettri-

cità ed elettronica e dei mezzi di trasporto" non contengono più di tanto la tendenza negativa con flessioni rispettivamente pari all'1,1 e all'1,3 per cento, anche se leggermente inferiori alla media regionale. Solo l'insieme delle imprese non manifatturiere, è risultato in lieve aumento (+0,6 per cento).

Riguardo alla forma giuridica delle imprese, anche le società di capitale restano invariate, anche se sono giunte a rappresentare il 36,6 per cento delle imprese attive dell'industria in senso stretto, grazie all'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata semplificata, che continuano a aumentare.

La normativa citata ha un effetto positivo sulle società di capitale e uno negativo sulle società di persone, che si sono ridotte sensibilmente (-459 unità, -4,4 per cento), tanto che ora costituiscono solo il 22,1 per cento del totale.

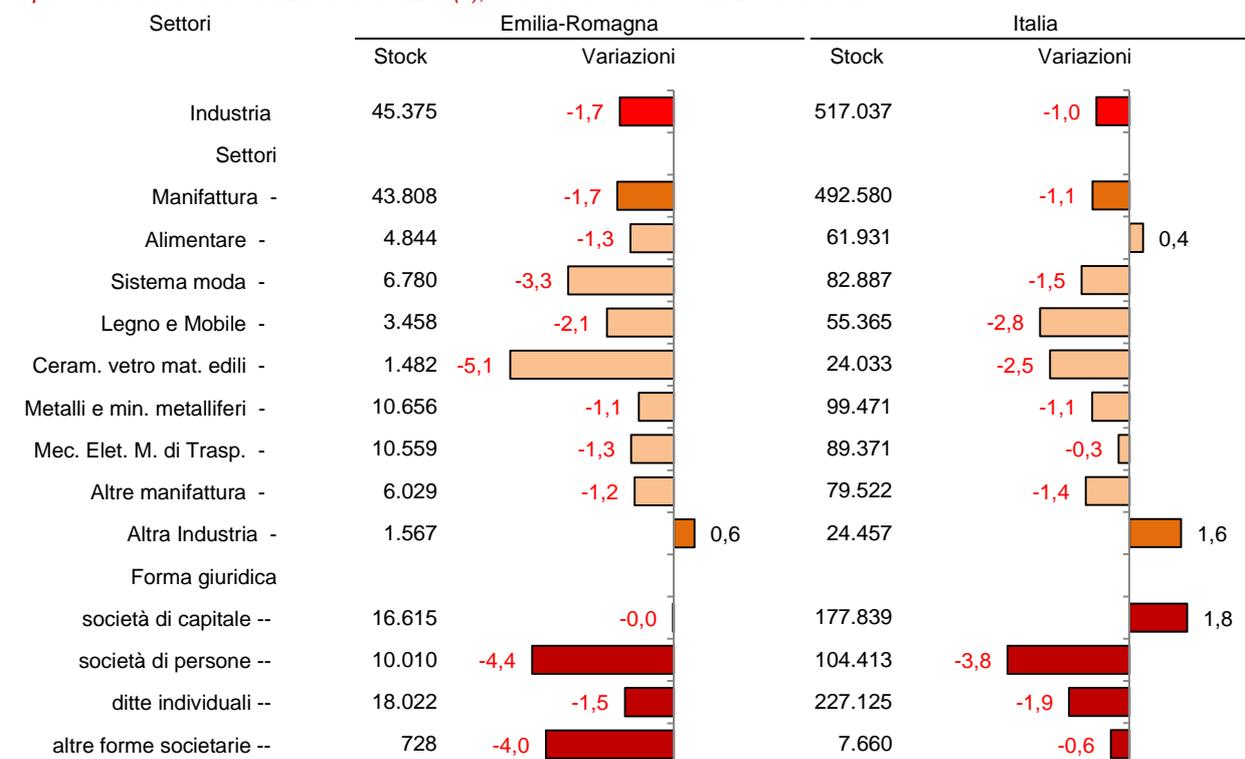
Le ditte individuali hanno subito una nuova flessione (-276 unità, -1,5 per cento) e sono il 39,7 per cento del totale. Queste hanno risentito particolarmente della restrizione del credito e della durezza della crisi.

Il piccolo gruppo delle imprese costituite secondo altre forme societarie (consorzi e cooperative), che rappresentano l'1,6 per cento del totale, si è anch'esso ridotto (-4,0 per cento).

Previsione per il 2017

Lo scenario economico di Prometeia dello scorso luglio prevede per il 2017 una crescita reale dell'1,0 per cento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna, più elevata rispetto a quanto prospettato per l'Italia (+0,7 per cento). La difficile congiuntura passata ha comunque lasciato una pro-

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), industria in senso stretto. 2° trimestre 2017



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

fonda cicatrice anche sul tessuto industriale regionale. Alla fine del 2017, l'indice reale del valore aggiunto

industriale risulterà inferiore dello 0,8 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

Ulteriori approfondimenti

Analisi

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Dati regionali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/ind-art-cos-r>

Dati provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/provinciali-p>

I nostri feed RSS 

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd>